

Areca curvata vengano descritte due specie, vale a dire: 1.º la *Pinanga (Areca) curvata*, figurata poi nelle « Icones »; 2.º l'*A. paradoxa* delle « Palms of British India » per la quale nelle « Notulae » fu proposto un nuovo Genere col nome di *Cladosperma*. (¹)

La *P. curvata* è molto affine alla *P. variegata* Becc., per il piccolo numero dei segmenti, ma se ne discosta per la differente maniera di divisione. Infatti la fronda della *P. curvata* è composta pure di un piccolo numero di segmenti, ma questi sono tutti fra di loro quasi contigui alla base, ed i due terminali più che formare un flabello, si possono dire riuniti in basso. La fronda della *P. variegata* invece può considerarsi come interrotta nel mezzo, essendo i due segmenti inferiori assai discosti dai due terminali, i quali compongono veramente un ampio flabello. Si distingue bene inoltre per la forma dei frutti.

17. **PINANGA LIGULATA** *Becc. sp. n.* — Caudex gracilis 1-1½ metr. altus. Frondium vagina elongata, antice profunde fissa, apice ligulis lanceolatis magnis persistentibus ornata. Segmenta numerosa (utroque latere ad 22) angustissima, non falcata, uninervia. Spadix refractus, ramis paucis crassis compressis brevibus. Fructus elongato-ellipsoidei (18-21 mill. longi) utrinque obtusi.

Abita. — Sul *Monte Mattaŋg* presso *Kutciŋg* in Sarawak, Borneo. Giugno 1866 (P. B. n.º 1816).

Descrizione. — Palma nell'insieme alta 2 m. 50. Stipite solitario (?), coronato da una chioma elegantissima di fronde lunghe circa un metro e mezzo. La parte terminale dello stipite (la sola presente nel mio esemplare) è formata da internodi piuttosto brevi, lunghi circa 3 cent., leggermente obconici, varianti nel diametro da 11-14 mill., appena fuscescanti-squamulosi. Una fronda completa è lunga 1 m. 25 cent., dei quali circa 16-17 cent. ne misura la guaina e 22 il picciòlo. La guaina differisce molto da quella delle altre specie, perchè non si può dire tubulosa, ma è fessa ed aperta sul suo lato ventrale per circa i $\frac{2}{3}$ superiori, ed è soltanto un poco tubulosa alla base, dove va restringendosi; nel dorso è di consistenza coriacea; la sua superficie è quasi glabra e liscia, bruno-castagno sul secco, appena striata per lungo; i margini ventrali sono intieri ed acuti ed all'apice si continuano in due appendici liguleformi lunghe 3 cent. (una per parte al picciòlo), lanceolato-acuminate, erette, glabre, cartacee, intiere e coi margini acuti. Il picciòlo è ottusamente triangolare, non canalicolato di sopra,

(¹) È questa una Palma singolarissima ed enigmatica, che io stesso ho sballottata in varî generi, ma che Griffith aveva di già distinto col nome speciale di *Cladosperma*. Credo utile indicare qui le principali caratteristiche del Genere e riunire la sua sinonimia.

CLADOSPERMA Gen. nov. — Griff. Not. ad Pl. As. III, p. 165.

Fructibus distichis, albidis, curvulis, pericarpio fibroso subindurato, albumine non ruminato corneo, embrione basilari, radice extus prominulo-conica.

CLADOSPERMA PARADOXA — *ARECA CURVATA* Griff. not. III, p. 164 (partim. quoad descript. et excl. tab. CCXLVIII). — *ARECA PARADOXA* Griff. in Calc. Journ. V, p. 463 et *Palms Brit. Ind.* p. 156 (tantum quoad descript. fructus?), tab. CCXXXII C, f. II. — *KENTIA PARADOXA* Mart. Hist. nat. Palm. v. III, p. 312. — *PINANGA PARADOXA* Scheff. *Arecin. in Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. v. XXXII, p. 31.* — *NENGELLA PARADOXA* Becc. *Malesia I, p. 32.* — *Benth. et Hook. Gen. plant. III, p. 886.* — *H. Wendl. in Kerch. Palm. p. 252.* — *OPHIRIA PARADOXA* Becc. *Rel. Scheff. in Ann. Jard. bot. Buit. II, p. 128.*

del diametro di 7 mill., appena squamuloso-forforaceo come il rachide; questo è acuto di sopra, ed è rotondato di sotto nella prima porzione, ma diventa piano verso l'apice della fronda. I segmenti sono numerosi; circa 22 per parte, oltre alcuni terminali riuniti in flabello forcato. Questo flabello si può considerare come formato di circa 4 segmenti riuniti, per cui è percorso da 4-5 nervi, e diviso all'apice in 4-5 denti lanceolati, bifidi alla lor volta. Del resto tutti i segmenti sono molto uniformi fra di loro, larghi 7-10 mill., colla faccia inferiore più pallida della superiore, tutti lineari, drittissimi, gradatamente e lunghissimamente attenuati all'apice, con un solo nervo primario superiore, molto acuto e rilevato nella pagina superiore, ma di sotto molto più sottile; nei margini scorre un nervo secondario; non sono apparenti del resto altri nervi secondari, menò alcune finissime striature, quasi egualmente visibili sulle due faccie. I segmenti inferiori sono subopposti, alquanto attenuati in basso, un poco più stretti e più corti dei mediani; questi alterni a distanze regolari di circa 2 cent., lunghi 30 cent., appena ristretti alla base. Spadice (nel solo esemplare esaminato) brevemente (1 cent.) pedicellato, con 4 rami larghi (5 mill.) e schiacciati (sul secco; crassi sul vivo?) corti (7-8 cent.), segnati da scrobicoli larghissimi, superficiali, piani, con bratteole quasi inconspicue. Perianzio fruttifero formante una cupola non più alta di 3 mill., costituito da pezzi fra di loro subconformi, larghissimi, coriacei, a margine glabro, acuti. Frutti strettamente ellittico-oliveformi, 18-21 mill. lunghi, circa 8 mill. larghi, appena attenuati alle due estremità, ottusi all'apice, con cicatrice dello stigma puntiforme in incavo.

Osservazioni. — Specie elegantissima e distintissima fra tutte, per la forma delle guaine fesse sin quasi alla base, non solo nelle fronde più esterne, e che presto dovrebbero cadere, ma anche in quelle del cuore. Distinta pure per le grandi ligule, oltre che per i grossi frutti, per i segmenti delle fronde uninervi, ecc.

18. *PINANGA RIVULARIS* Becc. sp. n. — Caudex humilis, gracillimus, stolonifer, saepe ascendens, basi radicans. Frondium segmenta 14-18, angustissima, linearia, basi non vel vix constricta, omnia uninervia, prope apicem attenuata, obtusiuscula. Spadix simplex erectus (semper?). Fructus oblongi, apice abrupte et distincte apiculati.

Abita. — Sulle sponde del *Tubào* nella provincia di Bintulu in Sarawak, Borneo (P. B. n.º 3773).

Descrizione. — Pianta alta 70-80 cent. Lo stipite (nei miei due esemplari) è radicante alla base, ed emette varî germogli dai nodi, al di sopra delle radici, sino alle prime fronde; è di circa 30 cent. di lunghezza, del diametro di 5-7 mill., ad internodi $2\frac{1}{2}$ -3 cent. lunghi, di cui i più giovani un poco squamuloso-forforacei, cilindracei, leggermente rigonfi ai nodi. Fronde 30-40 cent. lunghe, compresa la guaina; questa 7-8 cent. lunga, finamente ed acutamente striata, glabrescente, tubulosa, allargata verso l'alto, ma non fessa; con la bocca troncata obliquamente, e nelle fronde più giovani provvista di una ligula breve, triangolare. Picciolo appena biancastro-forforaceo nelle fronde più giovani, del diametro di 2 mill., lungo 2-5 cent., triangolare, di sopra piano, di sotto acutamente carenato; rachide depresso, ma percorso da uno spigolo acuto sulle